

• ELEZIONI •

La Cei non dà indicazioni ma resta un sospetto sul Pd

Ieri mattina è stato monsignor Giuseppe Betori a confermare, nella conferenza stampa finale del consiglio permanente della conferenza episcopale italiana, la linea della Cei in merito alle prossime elezioni politiche.

Oltre a chiedere esplicitamente una modifica della vigente legge elettorale, Betori ha confermato la linea che i vescovi hanno tenuto da Tangentopoli in poi, con la presidenza della Cei affidata al cardinale Camillo Ruini e oggi al cardinale Angelo Bagnasco: la Chiesa ribadisce «il non coinvolgimento in alcuna scelta di schieramento politico o di partito». Tuttavia ciò non significa assolutamente un volersi chiamare fuori dai giochi. Anche perché ai cattolici Betori ha chiesto un oculato discernimento su quali siano quei partiti che maggiormente si richiamano «ai valori fondamentali della Chiesa». Tra questi «la difesa della vita» e la tutela della famiglia tradizionale. Se il voto, ha detto Betori, spesso si orienta sulle «urgenze del quotidiano», per i credenti «le urgenze vanno sempre proiettate su un orizzonte di grandi valori». Dunque, seppure la Chiesa non dia alcuna indicazione di voto, resta comunque evidente la necessità di operare un discernimento che sappia guardare oltre la contingenza, verso chi maggiormente può garantire la difesa dei principi che per la Chiesa sono non negoziabili.

A conti fatti, per la Cei, difficilmente questo discernimento sembra possa portare i cattolici a non votare per il Pdl o, in alternativa, per il centro cattolico. Non che nel Pd non vi siano cattolici in grado di fare proprie le istanze valoriali della Chiesa. Tutt'altro. Ma probabilmente «quell'orizzonte di grandi valori» richiamato da Betori sembra cercare oggi altrove il suo più naturale collocamento. Certo, sulla necessità di una modifica della legge elettorale la linea della Cei trova consensi a destra come a sinistra, ma - appunto - è sulla tutela della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, sulla difesa della vita dal concepimento al suo termine e sui temi etici in generale che la Cei chiama i cattolici ad esprimersi. ■